Venerdì 9 Febbraio 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 35.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annua Lire 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I processi.

Continuano in Sicilia ed a Massa Carrara i processi davanti i Tribunali militari, e si succedono le condanne. E, pel numero grande de' compromessi in que' moti, continueranno ancora; quindi non così presto potrà dichiararsi cessato lo *stato d'assedio*, quantunque sarebbe desiderabile che cessasse almeno pel giorno della riapertura del Parlamento.

Che se i Tribunali militari potranno in fretta decidere sulla sorte de' gregarii di que' moti rivoluzionarii, più complicata sarà l'istruttoria riguardo il Deputato De Felice ed i principali coimputati, e riguardo al primo si stanno ora raccogliendo deposizioni a Roma ed altrove. Ed è certo che sino dal 20 febbrajo, alla Camera, pel De Felice si darà inizio a quella serqua di interrogazioni, dopo cui sarà provocato un voto pubblico.

Intanto seguitano i Fogli radicali nelle deplorazioni circa il violato privilegio del Deputato, e per la grave condanna che colpì l'avv. Molinari anarchico, preludio di prossime veementi declamazioni a Montecitorio. Cosichè sulto per questo triste episodio assisteremo forse a gravissimi scandali, con sommo rammarico di quanti avrebbero voluto, dopo così lunga inazione, che il Parlamento potesse dedicarsi a serio lavoro legislativo.

Ma non unicamente dai *processi politici* sarà distratto il Paese, bensì da que' altri *processi*, pe' quali l'istruttoria da mesi e mesi prolungasi. Ed il ritorno di Monzilli al carcere di *Regina Coeli* ci fa ricordare essere non lontano il giorno, in cui davanti alle Assisie di Roma compariranno i protagonisti di quello che fu detto *Panama bancario*.

Ieri poi cominciò, pur a Roma, il dibattimento pel *processo del riso*, come lo chiamano, a carico del cav. Pinto, del comm. Gallina e dello Chauvet; e questo processo desta la massima curiosità, essendo sintomo e prova di corruzione amministrativa, che non si limita pur troppo ai soli imputati.

Quando venne scoperto l'*affare del riso* in seguito a severa inchiesta ordinata dal Ministro Gagliardo, la Stampa se ne occupò; quindi noti i punti di accusa ed i personaggi ch'entrano in causa. Specialmente la curiosità è mossa per vedere sul banco degli accusati il Chauvet, che per tanti anni, giornalista fortunato, fu creduto amico e consigliere di primi Ministri, e contro cui oggi, da più parti, si muove un grido d'indignazione per azioni di lui ritenute indelicate e malvagie.

Noi ben altro vorremmo che adesso attirasse l'attenzione del Paese, a vece de' accennati *processi*. Ma così è; per giorni parecchi la Stampa non avrà altre *impressioni* da comunicare ai Lettori.

Almeno fossero esse cotanto potenti ed efficaci da riuscire castigo ai colpevoli, e insieme educatrici per l'opinione pubblica! G.

PROCESSO PINTO-CHAUVET.

Perchè il tempo passa rapidamente e i lettori possono essersi dimenticati dei fatti che diedero luogo a questo importante process , li riassumiamo brevemente.

Il cav. Adalgiso Pinto era a capo di una vasta azienda a Novara dove aveva goduto largo credito.

Improvvisamente però si ud rono voci sinistre sulla sua situazione economica e infatti venne poi dichiarato il fallimento.

Il curatore del fallimento, nello scandagliare la corrispondenza del fallito, venne a scoprire una corrispondenza scambiatasi per lettere e per telegrammi fra il Pinto, certo Rodriguez residente a Roma, e Chauvet.

La corrispondenza includeva sostanzialmente l'incarico al Rodriguez e allo Chauvet di presentare alla direzione delle Gabelle certi documenti per ottenere lo svincolo di forti depositi doganali, per l'importazione e la riesportazione del riso, dacchè le ripetute e insistenti pratiche antecedentemente fatte non avevano approdato a nulla.

Per queste operazioni da compiere alla direzione delle Gabelle era stata pattuita una lauta provvigione per il Chauvet, allora influentissimo giornalista come direttore del *Popolo Romano*, e bazzicante pei ministeri.

Fatto è che, in men che non si dica, lo Chauvet ottenne, dalla metà di giugno alla metà di ottobre 1891, lo svincolo per Pinto di lire 215,000 circa, e dall'aprile 1892 al fine agosto 1892 di altre lire 293,000.

Le provvigioni per l'affare al Rodriguez erano state fissate da lui stesso in lire 3500, e al Chauvet nel 20 0/0 sulle somme da incassare.

Col Chauvet però risultavano assunti altri forti impegni, con rilascio di cambiali fino a lire 14,500.

Pubblicata questa corrispondenza di colore così sospetto, l'onor. Gagliardo aprì subito un'inchiesta per appurare come mai, dopo che ripetutamente il Ministero, d'accordo coll'avvocatura erariale, aveva risposto che non si potevano più per legge restituire depositi doganali alla ditta Pinto, improvvisamente erano stati integralmente restituiti.

Mentre l'inchiesta procedeva nel massimo segreto, fu arrestato a Novara il cav. Pinto, e questo fu come il prologo del dramma che doveva seguire.

—

La Commissione d'inchiesta concluse col proporre il collocamento a riposo del comm. Castorina direttore generale delle Gabelle e del comm. Gallina, ispettore superiore.

La notizia fece naturalmente grande rumore, quantunque la relazione allontanasse abilmente il sospetto di mercimonio per chicchessia; evidentemente perchè l'inchiesta giudiziaria potesse procedere a colpo sicuro, pure si vociferava che cose gravi erano risultate, e contro Chauvet specialmente, si muovevano accuse di poco pulite combinazioni fatte col comm. Gallina, per ottenere il tanto desiderato svincolo.

Dopo alcuni mesi infatti, il giudice istruttore spiccava mandato di cattura contro il Chauvet e contro il comm. Gallina, per falso, corruzione e peculato, essendosi raccolti indizi bastevoli che il Chauvet aveva potuto ottenere il famoso svincolo dei depositi, facendo partecipare ai lucri il comm. Gallina, e presentando dei documenti falsi.

Oltre che contro Chauvet e Gallina fu pure spiccato mandato di cattura contro certo Merlo di Genova, indiziato di aver concorso nei falsi, nonchè contro un suo commesso certo Semiro.

Il Merlo è latitante.

Dopo una laboriosa istruttoria, durante la quale l'autorità giudiziaria rifiutò la libertà provvisoria, si ebbe l'ordinanza della Camera di Consiglio che rinviò tutti gli imputati al tribunale, insieme coll'ing. F. Rodriguez di Genova per la partecipazione avuta, ma soltanto con mandato di comparizione.

—

Per chiudere aggiungeremo una cosa notevolissima che si legge nella requisitoria del P. M. e cioè le parole seguenti:

«Le intime relazioni di amicizia tra Chauvet e Gallina, il carattere ambizioso e prepotente di costui, l'aspirazione a vantaggi e miglioramenti nella carriera, la *influenza onnipotente esercitata allora da Chauvet sui Ministri, specialmente sul capo del Governo* e sul Ministro delle finanze, furono tutte cause che contribuirono a indurre il Gallina a concorrere così ciecamente nella frode che si compieva in danno dell'Erario....

«.... E di fatti poco tempo dopo, il Gallina venne nominato ispettore generale e a tale nomina non furono estranee le raccomandazioni di Chauvet!»

Nel processo si è costituito parte civile il comm. Castorina, ex-direttore generale delle Gabelle, per far stabilire ch'egli fu ingannato e non ha preso parte ai loschi raggiri.

Sostiene l'accusa il cav. Pescatore, sostituto procuratore del Re, che sostenne l'accusa a Roma nel processo Sciarra, recentemente in quello Lazzaroni per aggiotaggio.

—

Roma, 8. E' cominciato stamane alla 8a sezione del nostro Tribunale il processo contro Costanzo Chauvet, il comm. Gallina, Pinto ed altri, per la famosa questione del riso.

Folla enorme fece ressa alla porta della sala d'udienza.

Quando il Chauvet e il Gallina, ammanettati, scesero dal *landeau* fra i carabinieri, molti curiosi li seguirono.

Chauvet aveva un'aria disinvolta e l'abito modesto. Notavasi però che portava un anello con brillanti al dito.

L'udienza cominciò alle 12 e 5 minuti.

La curiosità maggiore era intorno a Chauvet ed a Gallina.

Chauvet è pallido, ma dalle sue labbra non è scomparso l'abituale sorriso

Si sente sicuro anche perchè uno dei suoi difensori, il deputato Girardi, ha detto che nel processo è impossibile trovare argomento di imputazione penale.

La signora Chauvet è a Roma con la figlia, aspettando l'esito.

E' venuta anche una sorella di Chauvet per assistere la cognata in questo momento.

Come si sa, il Fisco ha messo un'ipoteca di 400 mila lire sui beni di Chauvet come misura preventiva, aspettandosi le conseguenze del processo.

I testimoni a carico e quelli a discarico sono numerosi, superano le sessantina. Molti non rispondono all'appello, ma si crede che verranno durante il corso del lungo dibattimento.

Cavallotti, uno dei principali testimoni a carico, arrivò ieri sera.

Fra i moltissimi documenti della causa, ve ne sono parecchi già pubblicati da Cavallotti nelle note polemiche contro Chauvet.

Difendono il Pinto, gli avvocati Bernini di Novara, e Napoleone Jacoucci e Bindi; — lo Chauvet gli avvocati Randanini, Girardi, Roselli; — il Gallina, gli avvocati Cobòevich e Bartoccino. L'avvocato Muratori assiste il comm. Castorina, parte civile.

La difesa di Simino è sostenuta dall'on. Capoduro e da due altri avvocati del foro genovese.

—

Appena aperta l'udienza, l'onor. Nocito, difensore del Gallina, sollevò una eccezione, contrastando a Castorina il diritto di costituirsi parte civile.

L'avv. Capoduro, difensore di Semino, combattè la competenza del tribunale di Roma a giudicare il suo difeso, mostrando che la condizione del Semino è diversa da quella degli altri accusati.

Il Semino, durante il discorso del suo difensore, piangeva.

L'avv. Muratori, rappresentente la parte civile, mostra il diritto del Castorina di costituirsi in causa.

Parlò poi il Pubblico Ministero avv. Pescatore, il quale combattè tutte le eccezioni della difesa, dimostrando legale la competenza del Tribunale di Roma.

Mentre parlava Pescatore, i difensori spesso lo interruppero.

Il presidente scampanellò, e le interruzioni continuando, il Pubblico Ministero scattò esclamando: — *se non volete che io parli, mi metto a sedere!*

Anche l'avv. Muratori scattò gridando: — *Non volete che parli io! Non volete che parli il Pubblico Ministero! Allora parlate voi!*

Il pubblico approvò spesso le parole di Pescatore.

Replicarono gli avvocati Daneri e Girardi; rispose Muratori

Il Tribunale si ritirò e rientrò alle sei, pronunciando ordinanza che respinge la costituzione della parte civile e ritiene valida la citazione di Merlo.

Respinge poi l'eccezione presentata dall'avvocato Capoduro per la competenza.

L'«Italia a Berlino.»

Esposizione-fiera.

Scopo dell'«Italia a Berlino» — L'«Italia a Berlino» sarà una riproduzione artistica de' quartieri caratteristici di Venezia, Roma, Firenze e Napoli ed, in pari tempo, un quadro interessante della vita italiana, in ciò che ha di più gentile e simpatico. Naturalmente poi, dacchè il popolo italiano è de' più laboriosi, le manifestazioni di questo suo lavoro, specialmente per quanto riguarda le industrie artistiche, dovranno avere occasione d'onorevoli e fruttuose mostre. La vita delle officine e delle botteghe italiane, così tipica, non sarà una delle attrazioni minori dell'«Italia a Berlino.»

Durata dell'Esposizione-fiera L'«Italia a Berlino» sarà aperta il primo maggio e si chiuderà, tempo permettendolo, alla fine d'ottobre.

Area e località — L'area, su cui sorgeranno gli edifizi, la piazza, le vie ed i giardini dell'«Italia a Berlino» ha una estensione di circa m. q. 30,000. Essa stendesi a due passi dalla Stazione Giardino Zoologico della ferrovia di città e di conseguenza, in uno de' più nuovi ed eleganti quartieri di Berlino. Intorno le si svolge il gran Parco del Thiergarten.

Edifizi — Circa in mezzo alla vasta area, distinta all'Esposizione fiera, s'innalza una Rotonda, che dovrà servire alla gaia cerimonia della vendemmia e ad altre festività. A poca distanza dalla Rotonda trovansi una Osteria romana e un Caffè ricordante quelli famosi di Piazza S. Marco Poco più in là si apre il quartiere veneziano, I canali — di cui diremo più sotto — e le calli sono fiancheggiati da edifizi riproducenti, in tutti i particolari, quelli della gloriosa città, e nel mezzo del quartiere si stende la Piazza di San Marco, a cui si ha accesso, per la torre dell'Orologio, dalla Mercerie e — dall'altro lato — per comode rive mediante le gondole. Caffè, trattorie e botteghe di specialità veneziana animano la piazza e le calli di Venezia. Vicino a Venezia, per un miracolo di locomozione, si apre il Panorama del golfo di Napoli, col Vesuvio nello sfondo. Poco più lungi, un Porticato alla fiorentina, dove scultori in marmo ed in alabastro, figurinai, mosaicisti ecc. attenderanno ai loro lavori e ne offriranno i graziosi prodotti. Antichi archi di trionfo, la Colonna Traiana, le Mura d'Aureliano ed altri monumenti dell'antica Roma ricondurranno al punto centrale della Mostra, che è formato dalla Rotonda dell'Esposizione. Presso a questa, d'altra parte, è il Tempio della Musica, e non molto più lungi è il Teatro.

Canali e ponti — Nel quartiere veneziano, 4612 m. q. sono destinati ai Canali, il maggior de' quali — il Canal Grande — è lungo 300 metri e largo dieci. Altri canali intersecano tutto il quartiere, mentre le rive e le calli sono congiunte da ponti alla veneziana, tra i quali emerge, col grande archivolto e co' negozi, il Ponte di Rialto.

Trattenimenti e spettacoli. Nel Tempio della Musica verranno a dare concerti

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 35

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

X.

Per il momento, il coro del villaggio ha fortunatamente cessato di turbare la congregazione. Il vecchio organo in ruina è piombato in un sonno agitato da cui si desta di tratto in tratto per produrre dei gemiti stridenti. E tali gemiti irriverenti producentesi ad incerti intervalli, sono di un'effetto demoralizzante sui più giovani membri del coro.

Quanto ai fanciulli delle scuole, gravemente seduti abbasso sui loro banchi, non mancherebbe loro che un grido di più per far iscoppiare la vivacità loro trattenuta. In quanto ai membri attempati della congregazione, il risultato di quelle strida dell'organo, produce loro l'effetto di un profondo accasciamento.

Il sole ardente penetra attraverso le vetrate, tracciando qua e là delle macchie brillanti sui modesti cappelli delle *quacheresse*.

Su Dolores, che è seduta, le mani giunte in atto di pregare, il sole raggia sul suo viso angelico, uno splendore di felicità che la rende ancor più vaga ed ammirabile nella sua veste bianca.

Soltanto la voce del vicario si sente, mentre le parole della seconda lezione sono affatto assenti.

Pover'uomo! faccia il cielo che ben pochi fra noi conoscano una miseria simile alla sua. Nella sua piccola sfera, le sue lotte son ben terribili. Da lungo tempo, la natura, matrigna con lui, l'ha privato dei denti. Da un mese egli fe' appello all'arte per colmare i vuoti, ed oggi ei lotta disperatamente con una dentiera nuova che sembra fatta apposta per produrre uno sconcerto nelle sue sillabe, rovesciare i suoi periodi, fare delle sue semplici frasi altrettanti enigmi, minacciando ad ogni istante di precipitarsi nella gola e soffocarlo.

Altravolta, anche quando aveva più denti in bocca, non era a dir vero oratore famoso, ma ora che non ne ha più, è ben peggio! Ma siccome nessuno l'ascolta, ciò importa poco.

Lady Bouverie, nel suo banco, sta ritta della persona, mentre il suo volto freddo ha un'espressione che a lei par il più possibile improntata a devozione e pietà, ma che al postutto altro non è se non disaggradevole.

Tiene una Bibbia innanzi a sè, e la guarda con sì spaventevole sincerità da destar viva impressione su tutti gli astanti.

Il suo naso d'uccello da preda, è cavalcato da un pajo d'occhiali, ciò che le dà un aspetto dei più terribili.

Certo, quella parte della congregazione ch'è composta di donne, ne subisce l'effetto e crede sinceramente che ella ponga tutta l'attenzione possibile nella lettura del sacro libro.

In realtà però, ella va tranquillamente ruminando su certe questioni mondane che più davvicino la riguardano.

Ella si ferma con compiacenza sulla certezza dell'attaccamento ognor crescente fra suo figlio maggiore e la leggiadra erede di Greylands.

Non c'è stato ancora nè annuncio ufficiale di promessa, nè confidenze da parte del figlio alla madre; però essa, malgrado ciò, è così al corrente della cosa, come se ella avesse servito da confidente a suo figlio.

Dolores è per lady Bouverie quel che la mosca è per il ragno: una cosa da pigliarsi e da divorare.

Il danaro è il Dio di lady Bouverie, e Dolores ne ha, e molto.

Una cosa forse, agli occhi di lady Bouverie appar superiore alla fortuna: la nascita, — ella sente l'orgoglio del suo antico lignaggio, più antico ancora di quello del marito.

Ma sotto tale rapporto, la giovane crede può essa pure andarne fiera: ella è di buona famiglia, i Maturin non cedendo a chicchessia, e contando di molte generazioni come ben pochi altri.

Che Dolores, mosca leggiadra, sia sì rapidamente caduta entro la tela e che Dick abbia seguito il movimento, ciò sembra a sua madre una fortuna senza precedenti.

Nulla può sorpassare la sua amabilità in questo momento, nè la sua eccessiva affabilità; ella sembra veramente aver coltivato in sè stessa un amore placido e sereno, per il quale certamente non era nata.

Ella prodiga a Dolores tutte le attenzioni e tutte le carezze di cui è capace, tanto che la giovanetta n'è alquanto turbata. Ma le attenzioni sono naturali, artificiali le carezze.

La fortuna di Dolores è ben più considerevole di quella, non importa quale erede della Contea; — ella se ne è assicurata.

Dolores è tutto quanto puossi desiderare per educazione e beltà; ella ciò riconosce; i suoi modi sono perfetti, irreprensibile il suo gusto. Come nuora sarà possibilissimo di essere fieri di lei.

Dal posto ove sta, lady Bouverie può scorgere assai bene la testolina graziosa della giovanetta.

Ella la guarda dal dissopra del tavolato di quercia che circonda da ogni parte il suo banco, e sembra così accrescere la sua gloria, separandola completamente dagli altri mortali.

E' omai trascorsa una settimana dal giorno in cui Dolores e Dick s'erano incontrati sulla riva del fiumicello.

Da quel giorno erasi prodotto in Dick un leggero cambiamento da sua madre bentosto osservato; l'aspetto di uom contento, le numerose fantasticherie in cui pareva immerso, la lieta attesa che si tradisce ogni mattino dai suoi modi, palesano a sufficenza la certezza di trovarsi ben presto faccia a faccia con lei. Ed è a notarsi inoltre l'inquietudine che si impossessa di lui ogni sera, quando egli non ha più la speranza di vederla prima di lunghe, lunghe ore.

La caldura si fa sempre più forte, e la congregazione sempre più sonnacchiosa.

Audrey Ponsonby, d'un breve gesto imperioso, ordina a sir Chicksey Chaucer d'aprire d'un pollice o due di più la finestra più vicina a lei. Ciò però non produce frescura alcuna, poichè manca affatto perfino un soffio d'aria.

— Voi dovreste portar con voi un ventaglio, — le dice il padre a bassa voce, con far distratto, ma con accento di tenera preoccupazione.

E' questi un'uomo in età, affaticato, dai capelli canuti, mentre la schiena ripiegata accusa in lui un bibliomane inveterato.

La sua sua somiglianza con la sorella lady Bouverie, è assai marcata; però un osservatore, comparando l'uno all'altra, non potrebbe trattenersi dal dire ch'ella avrebbe dovuto essere l'uomo, ed ei la donna.

(Continua).

alcune delle migliori orchestre e delle più scelte bande italiane. Per il Teatro sono impegnati eletti specialisti italiani. Oltre che alle gaie canzoni ed ai balli, il Teatro servirà anche a spettacoli più solenni. Le arti decorative, la musica, la poesia stessa concorreranno a ricordare al colto pubblico tedesco la grande storia di Roma. In pari tempo i panorami animati delle più pittoresche contrade italiane, ingranditi mediante ingegnose proiezioni, completeranno l'illusione di un viaggio attraverso l'Italia. Sui canali le gite quotidiane nelle gondole formeranno, già da per sè, una delle attrazioni maggiori dell'«Italia a Berlino». Ma, oltrecciò, vi si allestiranno regate, luminarie, sfide di «sollazzieri», tutti quegli spettacoli insomma che fanno così caratteristica la vita veneziana. Anche d'altre città italiane verranno riprodotte le festività più tipiche. Compagnie di mandolinisti, di chitarristi, di danzatori rallegreranno tutto il recinto. Non mancheranno nemmeno i vispi asinelli che, come nelle valli di Recoaro, porteranno a diporto le allegre brigate. Infine, per il pubblico berlinese, sarà spettacolo quotidiano e interessante la vita italiana, che si svolgerà genuina, ricca di festività e di colore.

Espositori. Lo spazio concesso agli espositori è relativamente limitato. La Società dell'«Italia a Berlino» mette l'area coperta, sotto forma di chioschi speciale o di locali ne' sotto portici, negli intercolonnii, a disposizione degli espositori di prodotti dell'industrie artistiche italiane, che affretteranno le loro domande, al prezzo di M. 100 al m. q. per tutta la durata dell'Esposizione.

In memoria di Pio IX

Iermattina ha avuto luogo nel Vaticano la solenne funebre funzione in memoria di Pio IX.

La Messa funebre nella Cappella Sistina è stata recitata dal cardinale di Hohenlohe, perchè questi è il più anziano dei membri del sacro collegio nominato da Pio IX.

Si è voluto dare quest'anno una insolita importanza alla funzione, a cui ha assistito un numero grande di cardinali, tutto il corpo diplomatico, accreditato presso il Vaticano, e molti signori dell'aristocrazia nera.

I Cardinali sono scesi nell'atrio di S. Damaso, e là, presso le logge di Raffaello, si sono vestiti con le cappe di seta violacea, conveniente per la funzione.

Gli altri prelati sono scesi nell'atrio detto del *Maresciallo*, dove hanno messo le cappe.

Il Papa è entrato nella cappella Sistina con il solito cerimoniale.

Era pallidissimo ed aveva un'aria stanca e sofferente.

Finita la Messa, quando il Papa ha fatta la benedizione al tumulo, vi è stato un gran silenzio nella cappella e la voce fioca del Papa si è sentita fino al fondo della vasta sala.

Si dice che il Papa, alludendo alla cerimonia di jeri avesse detto il giorno prima ad un cardinale:

— Questo è l'ultimo anno che assisterò ai funerali di Pio IX. Non passerà molto tempo e Iddio mi chiamerà a raggiungere il mio predecessore.

La Spagna degli spagnuoli.

Madrid, — 8. La Lega nazionale degli industriali della Catalogna, della Biscaglia e delle Asturie contro l'invasione dei prodotti esteri, specialmente tedeschi ed inglesi, fu definitivamente costituita.

Si assicura che il Governo italiano non è disposto a riconoscere gli insorti del Brasile come belligeranti.

Cronaca Provinciale.

Chiusura di polemica.

Un' ultima tiratina d' orecchie a quel petulante di un «corrispondentuccio» che da Varmo continua a mandare i suoi spropositi di sintassi e di..... buon senso alla compiacente «Effemeride Dorettiana».

Codroipo, 7 febbraio.

Non occorreva nascere profeti nè figli di profeti per indovinare chi doveva essere il fortunato mortale, predestinato ad entrare nella eterna beatitudine della condotta medica di Varmo.

Quei consiglieri che avevano incautamente vincolata l'indipendenza del loro voto alla famosa petizione, si credettero compromessi, al punto che nè l'anatema del R. Prefetto, nè il bando dell'Associazione medica, nè il grido di riprovazione e di protesta delle coscienze oneste valsero a richiamarli a miglior consiglio.

Confesso il mio torto di essermi per un istante lusingato che il buon senso avesse potuto avere all'ultima ora il sopravvento.

Il *solenne fiasco*, come voi lo chiamate, è riuscito tutto ad onore del sindaco e dei due consiglieri che non vollero associarsi ad una inconsulta deliberazione, rendendosi in tal modo interpreti della maggioranza del paese e del parere dell'Autorità tutoria.

Smentisco recisamente, l'accusa lanciata al Sindaco o a chi per lui di avere adoperata ogni arma possibile per mandare a monte la seduta e per influire sull'animo dei consiglieri. Ciò è semplicemente falso. L'unica dimostrazione legale fatta fu quella di distribuire una copia della *Patria del Friuli* a ciascuno dei consiglieri.

All'incontro, io potei *provare* come durante la notte anteriore alla seduta del Consiglio, un galoppino della parte avversaria si trovava verso le 22 nei pressi di Canussio ....!

Occulta fu la petizione ed occultamente, paurosamente doveva avvenire la propaganda.

Questo, secondo quei messeri, si chiama *lavorare italianamente*!

All'accusa poi lanciata dal corrispondentuccio, che tutti i medici di Varmo, nessuno escluso, sono scappati in causa della farmacia; io contrapposi l'autorevole giudizio del compianto D.r Scarpa. Quel tizio mi risponde:

«Avete citato un morto perchè non può rispondere; dovevate ricorrere ad un vivo!»

Ad un solo? Per provare che io non arretro dinanzi alla verità ed alla giustizia citerò qui sotto tutti i medici condotti di Varmo vivi e morti, stabili e provvisori che in questi ultimi quattro lustri vennero, stettero e, come ombre passarono.....

E coll loro ordine di nomina:

D.r Giobatta Mariannini, D.r Edoardo Chiaruttini, D.r Giovanni Scarpa, D.r Felice Martinuzzi, D.r Leonardo Terenzani, D.r Martinuzzi N. 2, D.r Pedrazzini, D.r Antonio Mauro (provvisorio). D.r Giuseppe Giavedoni (provvisorio). D.r Righi Ottorino, D.r Giovanni Pelizzo (provvisorio), D.r Marani Francesco, D.r Righi Ottorino (richiamato).

Totale N 13.

Ed ora accenniamo di volo alle cause per cui quei tredici dottori dovettero esulare dalle rive del Varmo.

L'egregio e vecchio amico D.r Mariannini dopo lunga permanenza abbandonò la condotta. Il motivo è facile indovinare dal seguente motto che egli di frequente pronunciava: «Già che la spada di Damocle pende sempre sopra il mio capo. vado a Camino dove mi vogliono». E se ne andava.

L'intelligente D.r Chiaruttini, giovane di veri principi democratici (da non confondersi con certi sedicenti socialisti che in certe solenni occasioni si presentano in frak ed in gibus) conobbe ben presto che l'aria di Varmo non gli conferiva e andava ripetendo: *Io non mi inchinerò mai agli asini d'oro.*

Il D.r Scarpa volle affrontare il giudizio del Consiglio Comunale anzichè ritirarsi innanzi tempo, ed ebbe un immeritato schiaffo.

Così dicesi dell'egregio D.r Terenzani, il nostro amato Leonardo da Vinci come scherzosamente lo si chiamava.

Dei due dottori Martinuzzi, non sono veramente bene informato, ma posso affermare che la farmacia è assolutamente estranea alla loro non spontanea partenza.

Il D.r Pedrazzini dopo pochi mesi di permanenza a Varmo abbandonò la condotta per essergli presentato un posto di gran lunga migliore. Se la memoria non m'inganna, credo sia stato nominato assistente alla cattedra medica di Pavia di Milano.

I dottori Mauro, Giavedoni, Pelizzo, essendo stati chiamati e richiamati più volte a coprire provvisoriamente la condotta di Varmo, questo prova che non erano malcontenti dell'andamento della farmacia, che diversamente, da medici coscienziosi avrebbero rifiutato l'invito.

Ed eccoci al D.r Righi il quale se ne era andato ed ora ha fatto ritorno. Egli più di tutti gli altri medici (attento o corrispondentuccio) prova che a Varmo si sta proprio bene sotto ogni rapporto.

Che combinazione!

Dell'egregio D.r Marani son note le cause del suo licenziamento — ed è superfluo il ripeterle — Ecco servito il Corrispondentuccio il quale, nella gioia per l'ottenuta vittoria, invita il Sindaco a rassegnare le sue dimissioni.

Grazie tante dell'invito, ma il Sindaco resterà al suo posto perchè ha la coscienza di aver fatto sempre il suo dovere e di non avere demeritato nella stima e nella fiducia della popolazione da cui tanto è amato. Quello spiritosissimo (sic) signore poi che lo ha battezzato per Kaiser non può certo dire altrettanto.

Quando da Kaiser la faceva lui, l'Amministrazione del Comune di Varmo era a dirittura in completo sfacelo, sbagliati i conti consuntivi.

Il Prefetto in allora Conte Bardesono fu sul punto di sciogliere il Consiglio e mandare un commissario regio. Tale severa misura venne scongiurata mercè l'intercezione di una stimabile ed influente persona del nostro distretto.

A riordinare l'Amministrazione Comunale venne in seguito mandato il segretario *Colautti*.

Allo spiritosissimo signore ex Kaiser del Comune di Varmo, succedeva il Conte Varmo, indi l'attuale sindaco Cav. Antonio Grazzolo.

Non sta a me enumerare i tanti benefici da lui apportati al Comune durante la sua lunga Amministrazione.

Certo è che lo spiritosissimo signore che lo ha battezzato per Kaiser ha poco di che ridere in proposito.

Lui non seppe nemmeno tenere in regola l'Amministrazione, mentre il Grazzolo nella lite fra il Comune ed il signor Ponti, felicemente transata, riusciva a far entrare nella Cassa municipale la non indifferente somma di 20 mila lire.

Ed ora il corrispondentuccio pretenderebbe che il Sindaco si dimettesse per una semplice questione di persona? Povero matto.

Il Sindaco resterà sulla breccia con tutti i suoi 85 anni compiuti.

Ci resterà non per far dispetto a chi gli grida d'intorno: *Va giù di lì che ci vo star io*, ma perchè ha la coscienza di essersi sempre ispirato al bene del paese. *Agrodolce.*

Note pordenonesi.

Pordenone, 8 febbraio.

A chiudere la corrispondenza sulle nostre feste carnovalesche, eccovi i nomi dei componenti il benemerito comitato che con tanto disinteresse ed attività contribuì a rompere la musoneria degli ultimi giorni di Carnovale.

Esso era composto dei signori De Mattia Napoleone, Navarini Antonio, Madalena Antonio, Tramontini Giuseppe; Gaudenzi Enrico, Crovatto Antonio, Scarpa Pietro, Moro Sante, Zanetti Antonio, Busetto Pietro.

La sede del comitato era in piazza Castello presso l'osteria della signora Teresa Busetto, frequentatissima per l'ottima qualità di vino, dai nostri bravi operai, massime della piazza del Moto.

Riescitissimi i balli dell'ultimo giorno di Carnevale nelle bellissime sale *Stella d'Oro* e *Cojazzi*; affollatissimo anche il Politeama.

Il Comitato delle feste carnovalesche ringrazia col mio mezzo tutti i cittadini che contribuirono al buon successo, ed in modo speciale il signor Guglielmo Raetz procuratore generale della spettabile Ditta Amman e C. per le cortesie usate al Comitato l'ultima sera di carnovale ed alla Società Corale. Ringrazia pure il signor Prömer che gratuitamente offrì la carrozza per la presidenza.

Ieri ebbe luogo la solita gita a Rorai Grande, ove nell'osteria diretta dal signor Vincenzo Maroder, il numerosissimo pubblico accorso si chiamò soddisfatto delle cibarie e del servizio.

Incominciando a parlare un poco degli interessi del paese, credo prima di tutto che l'on. Giunta abbia invitato la commissione consigliare per la riforma Guardie-vigili stradini e spazzini a presentare la sua relazione, onde poter per quanto è possibile, provvedere alla pulizia stradale e poter mettere gli addetti in pianta stabile. B.

Congratulazioni.

Gemona, 8 febbraio.

Con vivo piacere porgo le mie congratulazioni al giovane Maestro e Direttore didattico di Moggio Udinese, sig. D. Tassini, il quale riusciva in questi giorni, dopo non facili esami di concorso, ad ottenere fra i primi un posto d'insegnante pubblico nelle scuole della città di Genova, migliorando per tal modo e moralmente e materialmente la sua posizione, ed accrescendo eziandio il lustro del Friuli che in tutte le amministrazioni ed in tutti gl'impieghi ha sempre portato il vanto di rappresentare co' suoi figli intelligenti, provetti e benemeriti funzionari.

All'amico e collega Tassini dunque insieme con un saluto cordiale, che gli mando in nome di tutti gli amici e colleghi del circondario, unisco ancora un fervido augurio per altri progressi nella sua carriera Magistrale, e perchè possa anche nelle sue nuove residenze accaparrarsi tutta la stima e tutto l'affetto dei superiori, dei colleghi e dei dipendenti come ha saputo sempre fare nel simpatico paese che ora dispiacente abbandona. *G. Baldissera.*

Un brutto "primo„ di quaresima.

Tarcento, 8 febbraio.

Ieri, in Platischis accadde un ferimento grave, del quale ignoro ancora i particolari.

Certi Luigi e Giuseppe Cormons, venuti a diverbio con tale Stefano Cuffolo, gravemente lo colpirono, tanto che esso versa in pericolo di vita.

Il Giuseppe Cormons venne arrestato; il Luigi è latitante e si dice abbia passato il confine.

Un brutto „ultimo" di carnovale.

Latisana, 8 febbraio.

Cattiva idea fu quella di certi Sante e Giacomo Menardi, Luigi Casonetto e Felice Gaspardi. L'ultimo di carnevale, essi, per raccogliere di che spassarsela, immascheratisi e montati sur un carrello opportunamente acconciato, attaccarono dietro al medesimo la scritta: *Congregazione di Carità*.

La gente, credendo ciò vero, diede qualche offerta ai questuanti.

A sera, i carabinieri invitarono i quattro a smettere di girare. N'ebbero in risposta insulti, che fecero andare subito in gattabuia il Sante Menardi; e nel domani anche gli altri tre sotto l'accusa di truffo e di ingiurie.

Donna precipitata dalle scale.

Cividale, 8 febbraio.

Per futili motivi, verso le ore 21 del 2 corr. in Rauno (Comune di Stregna) venuti a diverbio certo Giovanni di Antonio Limonig di anni 29 falegname e Maria fu Antonio Carbig di anni 54, questa fu dal Limonig precipitata da una scala.

La donna riportò varie lesioni, guaribili in giorni 20.

Il Limonig è latitante.

Corriere goriziano.

Suicidio? — In un albergo della nostra città, un medico militare di nome Dott. Saverio Gania jeri mattina venne rinvenuto morto nella propria stanza.

Si ritiene trattarsi di suicidio per avvelenamento colla morfina.

L'infelice era arrivato martedì sera col treno delle 6 41 proveniente da Petrinja (Slavonia)

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 9 Ore 8 ant. Termometro +5.
Min. Ap. notte — 0.8 Barometro 757.
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Stazionaria
8 FEBBRAIO 1894
IERI: Vario
Temperatura Massima 9.3 Minima +1.4
Media 4.42 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Consiglio Comunale prossimo

Il nostro Consiglio comunale verrà convocato per mercoledì, 14 corr. della prossima settimana, alle ore venti.

Tra gli oggetti che si sottoporranno alla sua pertrattazione notiamo: il Legato Caccia e la mozione del Consigliere Pletti circa le somme indebitamente riscosse dall'Esattoria comunale esercita dalla Banca di Udine.

Riunione preparatoria

La Presidenza della Società dei Commercianti ed Industriali del Friuli, invita nei locali della sede Sociale, questa sera alle ore 20 gli azionisti della Banca Cooperativa ad una riunione, allo scopo di concretare una lista di candidati alla rappresentanza della Banca stessa, da eleggersi nell'Assemblea di domenica 11 corr.

Interessa che molti azionisti intervengano a questa riunione preparatoria.

Corso delle monete.

Fiorini 229.50 Marchi 141.— Napoleoni 22.90 Sterline 28.80

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

I MEDICI

Impariamo dai Chinesi. Nella China sono i sani che pagano i Medici, non i malati. Infatti, pensano i Chinesi, i malati ed i parenti che li assistono son quanto basta castigati, senzachè si aggiunga loro l'altro castigo di pagare il Medico.

Questo Popolo di razza mongòlica, volle sempre starsene sequestrato dagli altri popoli mondiali e perfino dalle stesse genti asiatiche della medesima razza. Si creò un'antichità remotissima, numerose dinastie sovrane, una serie infinita d'Imperatori, una storia che si perde nella caligine dei tempi. Circondò il suo vasto territorio di quella *muraglia* che fu una delle meraviglie del Mondo e che valse ad impedire le tartariche invasioni fino a che *Gengiskan*, superandola, ed occupando quelle terre fino allora inviolate, dovette accorgersi esso pure che la China non era paese di lunga conquista.

I Chinesi, infischiandosi della sapienza dei *Sette Savi* dell'Antichità, delle astruserie jeratiche egiziane, delle dottrine settarie degli Stoici, dei Peripatetici, dei Pittagorici, e delle non meno pompose dottrine degli Enciclopedisti del passato secolo, si tennero fedeli al loro *Confucio*, e si uniformarono costanti alle sue massime, alla sua scienza, alla sua morale.

Quanto a letteratura, i Chinesi la pensavano, e forse tuttora la pensano, come il Califfo Omar, il quale, credutosi indovino delle tante cervelleggini e dei tanti errori, a suo vedere, contenuti nei *papiri* e nelle *pergamene* della famosa Biblioteca alessandrina, ne ordinò l'incendio, adducendo il motivo, che se le materie trattate in quella farraggine di scritture antiche erano riportate nel *Corano*, sarebbe stato inutile il conservarle, se non vi erano, o se con il *Corano* non si fossero accordate, tornavano perniciose, e perciò distruttibili.

Quindi, come si è detto, sulle norme di *Confucio* i Chinesi semplificarono la loro scienza e la loro morale: ed una prova che quest'ultima poteva essere adottata da molti altri popoli mondiali, la abbiamo anche nel fatto dapprima accennato in riguardo ai malati ed ai medici.

In qualche villaggio del nostro Friuli vige tuttora una santa costumanza che arieggia molto il sistema umanitario praticato dai Chinesi. Le famiglie nelle quali, per lo più, non mancano donne partorienti passate, presenti e future, legate in fraterna solidarietà, stabilirono di confortarsi a vicenda, in modo che la donna in attualità di puerperio abbia ad essere favorita di vettovaglie d'ogni specie provenienti da tutte quelle case, in cui sia stata, ed eventualmente possa un giorno trovarsi un'altra partoriente.

I nostri Medici — che non sono chinesi — la pensano diversamente da quel popolo originale. Visto che i sani badano ai fatti loro, e non si curano sapere se gli altri son malati e molto meno di pagarne il medica, riconoscono i soli rapporti diretti fra professionista o cliente, e da questo, come fanno i legali ed i geometri, ripetono il compenso delle cure prestate.

Come aspirante al sacerdozio che tende alla conservazione ed al benessere fisico dei corpi umani, fatti gli studi sulla *diagnosi* e sulla *farmacopèa*, conseguita la laurea universitaria, fatte le esperienze *in anima vili* nelle infermerie ed anatomizzato nelle sale di clinica, il novello Esculapio si avventura nel mondo, diffidente di sè stesso quanto più comprende l'arduo cómpito assunto, sospettoso ai clienti a misura che questi riflettono sulla inesperienza di un novizio e sulla saviezza di quel dottor che consiglia i malati a ricorrere di preferenza a Medico vecchio. Tuttavia questo gregario del grande esercito che deve combattere la continua guerra che ci fanno le malattie e la Morte, deve desiderasi clienti ed augurarsi che questi lo abbiano ad apprezzare e desiderare.

La missione del medico dovrebbe avere tre importanti scopi diversi. Il principale sarebbe lo scopo umanitario che mira all'applicazione di tutti gli spedienti della scienza e dell'arte onde raggiungere ciò che più preme, la guarigione dell'infermo. La seconda aspirazione risguarda il credito del professionista ed il vantaggio morale che gli deriva da una buona riputazione: mentre il terzo obbietto si riferisce alle risorse materiali che sogliono favorire un Medico valente. Tutto ciò dipende molto dallo iniziare con fortuna e con plauso la non sempre appianata e talvolta spinosa carriera.

Quanto alla guarigione dello infermo, sarà sempre un problema da risolversi, se questa dipenda dalla valentia del Medico, o dal caso, oppure dalla naturale evoluzione che nel corpo umano si opera, a partire dalle prime cause d'una malattia, dal suo sviluppo, dalla sua massima recrudescenza, e terminando con la sua decrescenza e totale scomparsa

Dovrebbe essere un fatto positivo, che l'arte medica del curante influisca, in ogni caso, favorevolmente sul risanamento dell'infermo, o per lo meno sulla mitigazione delle sue sofferenze o su la dilazione della inevitabile catastrofe. Ma la scienza e l'arte sanitaria, abbenchè in sè stesse contengano quei segreti che dà ragione alla efficace ed utile loro applicazione, non son sempre quelle delle quali un Medico inesperto o poco illuminato sia possessore, e sappia farne buon uso. Non basta conoscere la natura della malattia, non è sufficente la nozione della virtù dei farmaci, e dei metodi di cura, ma ognuno è convinto che importa molto il sapere se ad una data malattia sieno veramente appropriati que' tali specifici, e quel dato sistema di cura, prescindendo anche dal fatto, che oltre alla natura delle malattie ed ai farmaci, occorre preoccuparsi della età, del sesso, della più o meno robusta costituzione fisica e delle abitudini di chi è soccombente al morbo che si deve combattere.

Convien anche preoccuparsi della situazione economica dell'ammalato. I Medici, in generale, con una disinvoltura che fa onore al loro coraggio civile, trovandosi al capezzale d'un infermo, senza distinguere se questo è un dovizioso o un poveruomo, prescrivono medicinali e sostanze alimentari, come colui che non si occupa d'altro che della malattia e del modo di superarla. Ammesso che tali prescrizioni mediche sieno propriamente quelle che valgano a distruggere il morbo, ne viene che il ricco guarirà ed il povero dovrà soccombere; destituito che fosse anche della probabilità di risanare egualmente con rimedi più semplici ed a portata della sua borsa, per tutta colpa d'un metodo uniforme di medicare che dai moderni si converte in sistemi.

(Continua) F. B.

Chiamata alle armi della classe 1873.

80.000 uomini di 1.a categoria della classe 1873 saranno chiamati alle armi nei giorni 5, 7 e 10 marzo prossimo venturo.

E' fatta eccezione per una parte degli uomini arruolati colla ferma di anni tre, ed aventi i numeri più alti, i quali, secondo speciale partecipazione che sarà loro *personalmente* fatta dal Comando del Distretto, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio con obbligo di presentarsi poi alle armi, salvo ulteriori disposizioni in contrario, quando sarà chiamata la 1.a categoria della ventura leva sulla classe 1874

Con gli uomini di 1.a categoria della classe 1873 chiamati ora alle armi dovanno pure presentarsi:

a) i militari di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti di università, o di istituti assimilati ad università, i quali, avendo raggiunto il 26.o anno di età, ovvero compiuto od abbandonato il corso degli studi universitari debbono, ai termini di legge, imprendere il servizio cogli uomini di 1.a categoria della classe 1873.

b) tutti gli altri militari che trovansi in licenza straordinaria, o di convalescenza, con l'obbligo di venire sotto le armi cogli uomini di 1.a categoria della classe 1873.

Sono confermate le disposizioni normali ordinarie per i residenti fuori del mandamento, ecc.

Inscritti pel servizio di due anni.

Degli uomini di 1.a categoria della classe 1873 arruolati per la ferma di tre anni il Ministero ha determinato:

a) che 20,000 non siano per ora chiamati, ma vengano lasciati in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo, coll' obbligo di presentarsi alle armi, salvo ulteriori disposizioni in contrario, alla chiamata degli inscritti di 1.a categoria della ventura leva sulla classe 1874;

b) che altri 20,000 siano dopo due anni di servizio sotto le armi inviati in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

Assegnazione ai corpi.

Le assegnazioni ai corpi ed alle specialità di servizio sono regolate secondo le recenti nuove tabelle di reclutamento e di mobilitazione.

Il numero degl' inscritti che ogni distretto deve assegnare ai vari corpi e specialità di servizio, sarà indicato in apposite tabelle numeriche, che il Ministero della guerra si riserva di far pervenire a ciascun distretto ed a ciascun corpo per mezzo del comandante di corpo d' armata.

Invio ai corpi.

I distretti comincieranno l'invio delle reclute ai corpi nel giorno 15 marzo p. v., secondo gli ordini di movimento che saranno trasmessi a ciascun distretto.

Dovranno, in occasione di tale invio, essere osservate le maggiori cautele igieniche atte a tutelare la salute dei militari.

La scomparsa di un capofamiglia.

Il 31 gennaio ultimo scorso è partito dal Comune di Savogna, sua patria, per alla volta di Udine, con un carro di legna da fuoco trainato da due cavalli, certo Simone Cernoja fu Antonio di 50 anni, uno dei più facoltosi possidenti di Stesenig (frazione di quel Comune).

Egli arrivò allo stallo del signor Luigi Fattori posto nel suburbio Pracchiuso; vi lasciò il carro coi cavalli e, fatta una piccola refezione, s' avviò come di consueto in città.

Sembra ch' egli abbia troppo bevuto, in quel dì, e commesso anche disordini, tanto che nella sera venne arrestato dai carabinieri nella stessa notte, alle ore due, mentre, ubbriaco, transitava per il pubblico giardino. Nello stesso giorno fu rilasciato in libertà alle ore dieci.

Da allora non si ebbero più sue notizie, malgrado le più attive ricerche fatte dalla famiglia, che teme, a ragione, della di lui esistenza.

Il Cernoja ha, come dissimo, 50 anni, è di corporatura ordinaria, occhi castagni, favoriti biondi, bocca e naso regolari, viso oblungo. Veste pantaloni di cotone, giacca di rigatino color nero rossiccio, cappello bianco a larghe tese, cappotto nero rigato.

E ammogliato e padre di sette figli.

Teatro Minerva.

La compagnia Montelatici Fregoli ha ieri sera rinnovato nel numeroso pubblico accorso i soliti entusiasmi.

Il programma rimase pressochè invariato e tuttavia piacque assai.

Fregoli col suo ricco repertorio, e gli acrobati in abito da sala suscitarono i più frenetici applausi.

Stasera seconda ed ultima rappresentazione con la promessa di parecchie novità.

Sentenza confermata.

Luigi Zuliani da Cividale è stato condannato dal nostro Tribunale a 33 giorni di reclusione per ingiurie e violenze ad un agente doganale, per liberare la contrabbandiera Anna Fanna, che era stata dallo stesso arrestata. La Corte d'appello di Venezia confermò jeri la sentenza.

Arresto.

Le guardie di città arrestarono jeri in Feletto Umberto certo Antonio Pietro Carraria fu Valentino, di anni 34, nato a Terenzano, domiciliato a Cividale e dimorante a Udine (Via Cisis, 32). Egli deve scontare quattordici mesi di reclusione per furto.

Per un bastone.

Il sottoscritto comunica che l' ultimo giorno di Carnovale, al Teatro Nazionale si presentò un signore al guardaroba chiedendo il suo bastone che aveva depositato, che invece di ritirare il proprio ne prese un'altro non suo di un valore non tanto indifferente, perchè animato.

Avverto perciò quel signore a volerlo riconsegnare al più presto possibile, e ritirare il proprio, onde non andare incontro a dispiaceri.

Nel suddetto teatro fu pure rinvenuta una spilla d' oro d' uomo che si trova depositata presso il custode del Teatro.

Il Custode.
Nigris Ferdinando.

Stabilimento balneare Comunale

Aeroterapia.

Avviso.

Il medico direttore di questo Stabilimento, confortato da maestri consigli e dal valido appoggio avuto fin' oggi dagli Onorevoli signori colleghi, nell' intento di agevolar loro le indicazioni della cura dell' *aria compressa*, semplice o medicata, o dell' *aria rarefatta*, e l' applicazione del metodo a chi gli venisse suggerita, ha l' onore di avvisare che il suo gabinetto trovasi pure fornito di un apparato pneumetico trasportabile sistema Waldenburg, modificato e perfezionato dall' Illustre prof. Forlanini, con annesso pneunatometro Waldemburg e spirometro del Febus.

Per norma degli ammalati, tale metodo di cura è utilissimo nelle affezioni dell' albero respiratorio, enfisema — asma — catarri cronici — tisi incipiente — postumi di pleurite — ed in tutti quelli che hanno il torace cilindrico, o muscoli respiratori deboli e poco sviluppati.

I camerini del gabinetto, non esclusa la sala delle doccie, sono, dalle ore 10 alle 13, convenientemente riscaldati.

Tariffa per la pneumoterapia

per ciascuna seduta	L.	1 50
» N. 24 sedute	»	30.—
» » 48 sedute	»	50.—

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Comune di Paularo.

Avviso di concorso.

A tutto 28 febbraio and. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, per la durata in carica di anni due, coll' obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti, che secondo l' ultimo censimento ammontano a 2379.

L' annuo stipendio, pagabile in dodicesimi posticipati, è di lire 3300 00, gravato di ricchezza mobile, e l' eletto riceverà inoltre annualmente lire 100 quale Ufficiale sanitario ed altre lire 100 per le vaccinazioni, nonchè tutti i proventi dell' Armadio Farmaceutico, sotto l'osservanza del relativo regolamento, approvato dall' on. Consiglio sanitario Provinciale.

In caso di rinuncia, il Medico, prima di lasciare la condotta, dovrà dare al Comune un preavviso di due mesi almeno, sotto comminatoria di dover rifondere tutti i danni della supplenza sino alla nomina del titolare.

Gli aspiranti faranno giungere a questo ufficio le loro domande, in bollo competente, corredate dai seguenti documenti:

1.o Fede di nascita.
2.o Attestato di sana costituzione fisica.
3.o Situazione di famiglia'
4.o Certificato di moralità.
5.o Certificato penale.
6.o Diploma di laurea.
7.o Tutte quelle attenzioni che valgano a comprovare il merito e la capacità nell' esercizio dell' arte salutare.

I documenti ai N. 2, 3, 4 e 5 dovranno essere in data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e l' eletto dovrà assumere l' esercizio della condotta entro 10 giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Dalla Residenza Municipale
Paularo, 3 febbraio 1894.
Il Sindaco
L. Calice.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine
8 Febbraio 1894.

FRUTTA

Pomi	al quint.	6. 8, 9, 10.
Noci	» »	30, 35,
Peri	» »	22, 30.
Castagne	» »	6.50 7, 7.50, 8, 9, 10, 11.
Susini	» »	56.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.10, 2.15 2,20 2.40 al kilo
Pomi di terra L. 4, 5, al quint.
Uova » 0.60, 0.66, alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 —	a 10.10	all'ett.
Cinquantino	» 8.—	» 8.80	»
Segala	» 12.—	» —.—	»
Sorgorosso	» 5 50	» 6.—	»
Fagiuoli di pianura	L. 17	18.—	all' ett.
Fagiuoli alpigiani	» 20.60	» 24.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell' alta	I q. L.	7.—	7.20	8.—	8.20
	II » »	6.50	6.90	7.50	7.90
» della bassa	I » »	6.—	6 50	7.—	7.50
	II » »	5.—	5.90	6.—	6.90
Paglia da lettiera	»	5.40	5.50	5.90	6.—
Legna tagliate	»	2 30	2.45	2.66	2.81
» in stanga	»	2 10	2.30	2.46	2.66
Carbone legna I	»	7.80	8 30	8.49	8.90
» II	»	6.70	7.15	7.30	7.75

POLLERIE

		peso	vivo	
Capponi	da L.	1.15	a 1.25	al kil.
Galline	»	1.—	» 1.10	»
Polli	»	1.—	» 1.15	»
» d' India maschi	»	0.90	» 0.02	»
Anitre	»	1.—	» 1.10	»

Arresto dei membri d' una Società fallita.

Un mese fa circa, veniva dichiarato il fallimento della Società «Il Risorgimento Agricolo e Mutua Cooperativa di Assicurazioni contro i danni della grandine, denominata *Il Risveglio Agricolo*.»

Associazione riconosciuta con decreto ministeriale del 31 marzo 1891 e che aveva la sua sede in via Cerva, 8, a Milano.

Ora, dietro i rispettivi mandati di cattura del Tribunale milanese, furono arrestati i membri componenti l' associazione in discorso.

Gli arrestati sono: Del Zoppo Giuseppe, direttore — Monch Angelo, prima direttore, poi segretario — Mancinelli Vitaliano, ispettore viaggiante — Semenza Enrico, viaggiatore — Albertini cav. G. B., presidente del Consiglio di amministrazione, possidente veronese che fu anche Sindaco di Verona.

Il titolo dell' arresto vuole essere cercato in una serie di truffe, di cui si ritengono responsabili i catturati che vennero condotti al Cellulare. Le somme truffate sono rilevanti.

Notizie telegrafiche.

Esperimento riuscito.

Spezia, 8. Oggi alle 2 pom. Racchia e Labrano si imbarcarono sul battello sottomarino Pullino comandato dal capitano Scotti.

Istantaneamente il battello scomparve sott' acqua senza più emergere.

Traversando il golfo venne a galla in prossimità della fregata *Maria Adelaide*, slanciossi contro la medesima e lanciò un siluro.

L' esperimento è riuscitissimo.

Racchia e Labrano esternarono la loro piena soddisfazione.

Ricompense ad atti di valore.

Palermo, 8. — Oggi il generale Morra distribuiva le ricompense al valore ai militari distintisi durante i torbidi nell' isola.

La cerimonia si fece in piazza Quattroventi, ove si trovavano schierate le rappresentanze di tutti i corpi di stanza a Palermo, nonchè del 27.o battaglione fanteria, cui appartengono taluni decorati. Eravi pure un plotone di marinai dell' incrociatore *Stromboli*.

Morra fu ricevuto al suo arrivo da tutte le autorità militari.

Egli diresse alle truppe nobilissime parole.

Si passò quindi alla distribuzione delle medaglie: Medaglia d' argento al tenente del 27.o fanteria Gio. Batta Serra; Medaglia di bronzo al caporal maggiore Carlo Pullini del 17.o fanteria; medaglia d' argento al carabiniere Francesco Profila della legione di Palermo.

I decorati ricevettere le medaglie dal generale Morra, che strinse la mano congratulandosi.

La cerimonia riuscì imponente.

Monte San Savino, 8 I funerali del carabiniere Botolini, ucciso nel fatto di Avenza, riuscirono solenni.

La salma è giunta da Lucignano, scortata dai carabiniere Falco e dalle rappresentanze di Lucignano. Fu accompagnata al Cimitero da un imponentissimo corteo, composto del clero, delle Associazioni, dei consiglieri comunali, delle scuole, delle guardie municipali. Fiancheggiava il feretro un drappello di carabinieri armati, di pompieri di Arezzo, della Fratellanza della Misericordia.

Grande folla. Il paese era imbandierato a lutto, le vie cosparse e i balconi adorni di rami di cipresso, i negozi chiusi.

Pronunziarono patriottici discorsi il sindaco Viltoni, il capitano dei carabinieri, il pretore, il presidente della società di tiro a segno e quello del circolo di Monte San Savino.

Un numeroso drappello di carabinieri, accompagnante la salma, fu salutato da ovazioni della cittadinanza, allorchè tornò in caserma.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.